

Si è svolto a Carpineto il raduno di «Stradarte» Saltimbanchi, cantanti, attori, mimi e giramondo

I «fuorilegge» dello spettacolo Una norma d'epoca fascista vieta le esibizioni di musicisti e «cenciaioli»

Buskers, suonatori di strada, in piazza Navona; sotto il titolo, piccola, l'immagine di Otto e Barnelli; nella foto grande il «teatrino dei grilli»

L'arte libera dei suonatori di strada

Musica, clown e trampolieri hanno colorato l'altra sera i vicoli e le piazzette del centro storico di Carpineto Romano. La gente ha dato il benvenuto agli artisti di strada con vino, fagioli e cotechino. Ad organizzare la manifestazione è ancora una volta l'associazione «Stradarte». Alla Camera «giace» una sua proposta di legge per rendere lecita l'arte di strada considerata, nella pratica, ancora fuori regola.

LAURA DETTI

Fagioli e cotechino bollono nel paiolo sotto il fuoco che arde sul vicolo pavimentato di ciottoli lucidi. Vino e bicchieri sono già pronti sulle tavole apparecchiare con tovaglie a scacchi rossi e bianchi. Seduti di fronte agli usci delle case, donne e uomini attendono la «buona novella»: quella che musicisti, cantastorie e mimi porteranno racchiusa in una mano, nella nota di uno strumento, dentro i brividi che corrono in aria, nelle «gambe» lunghe dei trampoli. Carpineto sta al gioco e si fa coinvolgere dal fascino della vita e dei pensieri degli artisti di strada. Uomini con la libertà nel sangue, come li disegna un immaginario collettivo che forse, stavolta, punta al cuore più di quanto non si creda.

Notte di festa l'altro ieri nel paese del frusinate, dove il mondo di «Stradarte» è approdato per la quarta volta, presentando agli abitanti del luogo la «libertà d'espressione». È proprio per questo, infatti, che quattro anni fa si costituiva l'associazione dei «buskers» (artisti di strada in americano) italiani; proprio per tutelare la passione di chi ama parlare con l'arte, in luoghi, come strade e piazze, privi di steccati, non annientati dall'istituzione.

Il centro storico di Carpineto Romano è ormai abituato all'appuntamento e le piazzette, le nicchie, gli antri che si aprono tra una casa e un'altra, tramucchioli e archi antichi, erano già pronti per ospitare gli spettacoli. Accompagnati da scroci suggestivi, sparsi nei vicoli del paese, quattro gruppi musicali «nati» di piazza Navona hanno riunito il pubblico attorno a brani di musica folk, a pezzi rock intrecciati con stornelli romani. Contemporanea-

mente, sotto i colori dei diversi quartieri, sotto le coccarde e i festoni, buskers di diversa provenienza hanno suonato fino a notte fonda, davanti ad un grande cilindro nero, al fodero di una chitarra, simboli ormai codificati nel mondo dell'arte di strada. Ma erano davvero solo simboli, l'altra sera, i contenitori che di solito, al ciglio delle strade, si riempiono di quello di cui molti artisti di tal zona vivono. Perché come spesso succede negli animi di questi particolari uomini di spettacolo, a Carpineto ha prevalso la voglia di stare insieme, di animare vicoli e piazze antiche di un paese che d'agosto riscopre un grande spirito festaiolo. La manifestazione organizzata da «Stradarte» rientrava, infatti, in un ciclo di iniziative che l'assessorato alla Cultura del Comune di Carpineto promuove ogni anno «fino a Ferragosto, in attesa del giorno di Sant'Agostino, patrono del paese. Quest'anno è stato riscoperto anche il pallo, la corsa dell'anello, una tradizione del Seicento che sarà riproposta domani pomeriggio insieme con un corteo in costume.

Macchine dappertutto, nella zona nuova del piccolo centro. Una folla inimmaginabile fa la spola da una parte all'altra del centro storico, accompagnata dai trampolieri e dai clown Valentinello e della compagnia «Show-show». Sono loro gli altri protagonisti di «Buskers nel centro storico» (è così che si intitola la manifestazione). «Amo le donne e non una



sola, perché le altre potrebbero offendersi», recita il clown, accompagnando le dame in un valzer al centro della piazza.

Intanto si perdono nell'aria le note dei quattro gruppi musicali: «The old bench», i «Meridia», «Le nuove tribù zulu» e i «Navona square». Fa il piene la prima composizione, quella di Manola Antonello e Franco che, tra una battuta e un bicchiere di vino, offerto dal padrone della casa, il cui muro fa da sfondo al concerto, coinvolgono le «orecchie» in brani famosi e non di musica folk, toccando i nomi di Bob Dylan e Simon & Garfunkel. Un trio inusuale formato da uno psichiatra con Dylan nel cuore, da una cantante lirica italo-canadese e da un busker vero e proprio, ex hippy, che da più di dieci anni vive suonando la chitarra tra piazza Navona e via della Maddalena.

Ha la sua patria a piazza Navona, dove degli artisti di strada storicamente si incontrano. A Roma è difficile censire coloro che fanno questo tipo di attività e che si dividono tra quelli che si esibiscono in strada per

mestiere e quelli che, invece, lo fanno solo per passione. Il fenomeno esiste, nonostante non sia riconosciuto e regolamentato, e nonostante i vigili abbiano più volte ostacolato gli artisti con multe salate che ora arrivano a 400mila lire (nel '91 gli artisti protestarono contro l'azione repressiva della polizia municipale). È la legge di Manola Antonello e Franco che, tra una battuta e un bicchiere di vino, offerto dal padrone della casa, il cui muro fa da sfondo al concerto, coinvolgono le «orecchie» in brani famosi e non di musica folk, toccando i nomi di Bob Dylan e Simon & Garfunkel. Un trio inusuale formato da uno psichiatra con Dylan nel cuore, da una cantante lirica italo-canadese e da un busker vero e proprio, ex hippy, che da più di dieci anni vive suonando la chitarra tra piazza Navona e via della Maddalena.

Italia Nostra promette battaglia per il complesso liberty e per altri due edifici storici Tra fisco ed espropri la sorte di Villa Blanc «L'uso pubblico resta il minore dei mali»

Villa Blanc, scende in campo Italia Nostra smentendo di aver avuto incarichi di custodia dai giudici ma promettendo battaglia per «statalizzare» il complesso liberty sulla via Nomentana. Chiede anche l'acquisizione allo Stato della villa del duca di York e di villa Manzoni, abbandonate e dissestate. E intanto si apre la questione della destinazione di questi beni che nemmeno l'«uso pubblico» salva del tutto.

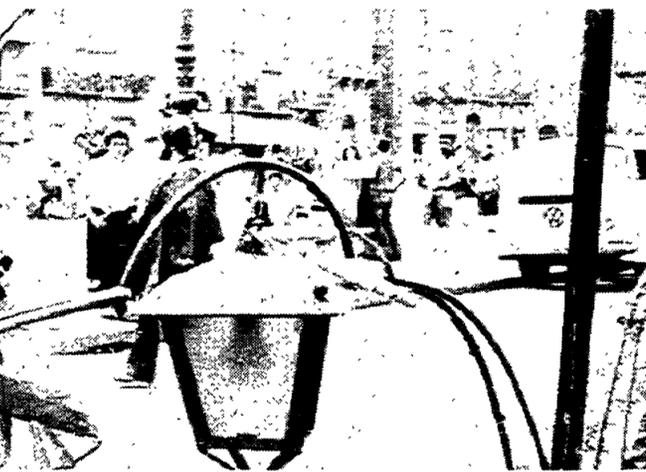
GIULIANO CESARATTO

All'accusa, «tanto rumore per una villa fatiscente e dal prezzo esorbitante», ha risposto ieri Italia Nostra per bocca del suo vicepresidente, Oreste Rutigliano, per il quale «l'incredibile vicenda di Villa Blanc non è finita». Strenuo difensore dell'uso pubblico dei beni artistici romani, Rutigliano si propone di riaprire la questione e rilanciare il progetto di acquisizione del complesso liberty sulla Nomentana così come aveva iniziato a fare il ministro Alberto Ronchey perdendosi poi nelle maglie della vicenda giudiziaria che ipotizzava un tentativo di truffa ai danni dello Stato. Dice Rutigliano: «Eguo era il prezzo d'acquisto del complesso (28 miliardi) confermato per ben due volte dal supremo organo competente statale, l'ufficio tecnico erariale, ma questo non ha impedito che il servizio degli ispettori tributari (Secii) aprisse un'inda-

gine sulla compravendita e che una commissione esterna valutasse Villa Blanc quanto una vecchia palazzina di due, tre piani».

Secondo Italia Nostra insomma il caso è tutt'altro che chiuso e, al di là del possibile sequestro in virtù dei debiti (50 miliardi) che i proprietari della villa avrebbero col fisco, il recupero «dei quattro ettari di parco e dei 26mila metri cubi edificati», la salvezza da «speculazione, abbandono e dissesto», è un'operazione necessaria insieme all'acquisto di altre due ville storiche romane, la villa del duca di York e la villa Manzoni. Per tutte l'esponente di Italia Nostra, smentendo di avere avuto dalla magistratura incarichi di custodia di Villa Blanc, chiede l'«uso pubblico» il solo che garantirebbe palazzine e casali nobiliari dal degrado.

Una soluzione non da tutti vista come la migliore anche



Modugno «Ho rifiutato di candidarmi a sindaco»

Domenico Modugno (nella foto) ha detto di aver rifiutato di candidarsi a sindaco di Roma. «Me lo hanno proposto, ma io non ho accettato perché non mi piaceva chi me lo ha proposto». Domenico Modugno, cantante ed ex parlamentare, ha detto che si schiererà a favore di Francesco Rutelli «perché è un vecchio radicale e poi è simpatico». Il cantante non ha voluto dire chi gli abbia proposto di candidarsi.

Buontempo, Msi «Macchina della verità per i candidati»

I candidati alla poltrona di sindaco di Roma si dovrebbero sottoporre al test della macchina della verità. A proporre la curiosa iniziativa è il deputato ed ex consigliere capitolino del Msi-Dc Teodoro Buontempo, secondo il quale «non sarebbe una cattiva idea utilizzare la macchina della verità, oltre che per cercare di risolvere i reati, per tentare di conoscere le reali intenzioni dei candidati al Campidoglio». Buontempo invita «Rutelli e compagnia» a sottoporsi al test della verità.

Transenne ai monumenti Proteste in via Condotti

«Far rimpangiare la giunta Carraro pareva arduo se non impossibile. Da vari approcci avuti con l'attuale amministrazione emerge, discreta, la nostalgia...». Parla Gianni Battistoni, presidente dell'associazione via Condotti che rimprovera al commissario il provvedimento di transennare l'ara pacis per preservarla, insieme a tanti altri monumenti, dal pericolo di attentati. Ma naturalmente, oltre ai motivi estetici, la protesta di Battistoni riguarda l'ulteriore limitazione «dei pochi posti di parcheggio per quei clienti volenterosi e fedeli che, nonostante tutte le difficoltà seguivano a frequentare il centro per lo shopping».

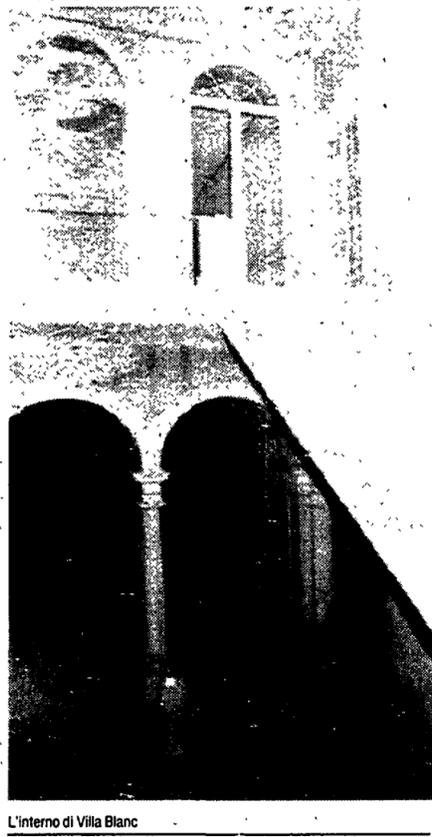
Anzio Teppisti aggrediscono due bulgari

Due coniugi bulgari, Valery Velvov, di 31 anni e la moglie, Mikaela Nicolova Stanikova, di 26, sono stati aggrediti giovedì notte ad Anzio, sul litorale a Sud di Roma, da un gruppo di teppisti mascherati con calze nere, che li hanno picchiati con una chiave inglese fino a farli svenire. I due, in Italia senza permesso di soggiorno, stavano dormendo nella loro auto, parcheggiata in via Tripoli. All'aggressione hanno assistito molti testimoni. Una signora che abita nella strada ha avvertito i carabinieri, che sono arrivati in soccorso della coppia. I teppisti, messi in fuga dalle urla della gente, non sono ancora stati rintracciati. Gli investigatori non escludono che si tratti di naziskin, ma stanno vagliando anche l'ipotesi di un regolamento di conti fra conazionali. I coniugi sono già ripartiti per la Bulgaria. «Basta con l'Italia - hanno detto - è troppo pericoloso».

Fascio littorio sulla fontana Polemiche a Grottaferrata

Installata all'inizio del corso principale di Grottaferrata al termine dei lavori di ristrutturazione della via, una fontanella ha scatenato un mare di polemiche per la presenza su di essa, in bella vista, di un fascio littorio. Il neo sindaco, il missino Mauro Ghelfi ieri non era nel suo ufficio e quindi a parlare della fontanella della discordia è stato Vincenzo Antonelli, primo degli eletti in Consiglio comunale, in rappresentanza di una lista unitaria di opposizione. «Grottaferrata - ha detto Antonelli - ha diverse di queste fontanelle, eredità del Ventennio, a cui non sono stati tolti i fasci littori per evitare di deturpare dei beni storici. I fasci sono talmente incrostati e comosi da essere irrimovibili. Ma, questa fontanella è stata ristrutturata e, quindi, il fascio sembra nuovo fiammante».

LUCA CARTA



L'interno di Villa Blanc

alla luce di come è gestito e conservato il grande patrimonio di ville e parchi del comune di Roma, ma che appare al più come la «meno peggio». Non bastano infatti i vincoli di legge a salvaguardare le cose di valore e, d'altro canto, la pubblica destinazione - uffici circoscrizionali, depositi dei vigili urbani nel migliore dei casi - è assolutamente passiva e tale da non giustificare né le spese di manutenzione, né quelle

di ristrutturazione di molte strutture che sono infatti lasciate a se stesse se non in balia dei furti e del vandalismo. In questo contesto anche il destino di Villa Blanc, saldamente quanto irragionevolmente agganciato alle sorti del circolo ufficiali dell'Esercito, appare incerto proprio perché non è affatto sicuro che i militari lasceranno palazzo Barberini, cosa che invece potrebbero fare in qualunque momento vi-

sto il ventaglio di edifici disponibili. Per Rutigliano, ma non soltanto per lui, è perciò una questione di assenza di «volontà» e di presenza di una classe politica e amministrativa «assai distretta» di fronte al problema dei beni culturali la cui riscoperta a Roma, mette a rischio, con l'identità civile della capitale, «spazi pubblici vitali oltre la stessa fisionomia della città storica».

da
«GIANNI»
Trattoria - Pizzeria
Cucina casareccia
Chiuso il mercoledì

MONTECOMPATRI - p. Garibaldi, 18 - Tel. (06) 9485068

ALESSANDRO FERRUZZI
SERVIZIO RICAMBI
Aperto ad Agosto
ROVER
LAND ROVER
TEL. 7101172
Viale Tito Labieno, 13 - Piazza Cinecittà - 00174 Roma

PNEUS TRASTEVERE
di PAOLO ANDREOLI
Pneumatici auto e moto di tutte le marche -
Cerchioni in lega - Equilibratura elettronica
APERTO AD AGOSTO
00153 Roma - Via G. Mameli, 24 - Tel. 06/58.99.285

L'INIMITABILE
BIBBEDIA FUTURA & RENVEGE
MEGAPIZZERIA • FANTARISTORANTE
APERTA TUTTA L'ESTATE
Si organizzano megacene di compleanno a prezzi personalizzati
THE ROBOT IS HERE!
robodiscoplanobar
Roma Talenti - Via Renato Fucini, 244/c-d-e
Tel. 821372 / 8280647 / 823825

Ristorante PIZZERIA
Forno a legna
«BEL POGGIO»
DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA USCIO ALL'APERTO
Roma - Via Ardeatina, 800 - Tel. 5018679 - 5010000
ad un Km. Prima del G.R.A. Fax 5018679
MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE